DALLA PRIMA PAGINA

Lunga intervista sulle prospettive delle elezioni

Mitterrand: «Troppo tardi per negoziare con il PCF»

« La forza del PS — ha comunque detto — è legata all'unione delle sinistre » « Rispetteremo la disciplina repubblicana » - Il programma in caso di vittoria

PARIGI -- Il segretario dei Partito socialista Mitterrand ha deciso di « fare il punto » della situazione in una lunga intervista (oltre una pagina). concessa a «Le Monde». A diciassette giorni dal primo turno elettorale le sue dichiarazioni lungamente e meticolosamente pesate, costituiscono senza dubbio un punto di

riferimento politico importan-

te, indipendentemente dai

giudizi positivi o negativi che

esse possano suscitare. L'intervista, grosso modo, è in due tempi. Il primo tempo riguarda l'oggi, i rapporti con i comunisti e l'atteggiamento del Partito socialista nei loro confronti, dunque la vigilia del voto. Il secondo tempo riguarda il domani immediatamente successivo alle elezioni e qui Mitterrand parla con la sicurezza un po' ostentata del primo ministro in carica, di ciò che farà il suo s governo sul piano della politica interna e della politica estera.

-Primo tempo: in risposta agli ultimi appelli di Marchais per una ripresa immediata del negoziato o per un negoziato tra i due turni sul programma di governo, Mitterrand è senza concessioni. « Negoziare adesso è troppo tardi. In ogni caso non discuteremo di un secondo programma comune senza aver applicato il primo e ancor al programma comune il programma comunista ». Quanto ad un negoziato tra i dueturni elettorali, sarebbe una sorta di «o la borsa o la vita» che il PS non può accettare.

Mitterrand ritiene che « la forza del Partito socialista è strettamente legata all'unione delle sinistre » e che se questa unione è in crisi la responsabilità ricade sul PCF che ha cominciato la polemica contro i socialisti. In ogni caso, indipendentemente da ciò che farà il PCF al secondo turno, il Partito socialista rispetterà la «disciplina repubblicana » per vincere le elezioni ed carrivare ad un governo comune ». Ma, aggiunge sibillino Mitterrand « non dipenderà da noi se vi saranno altre soluzioni ». La frase è lasciata cadere quasi per caso ma non può non fare riflettere. Il Partito socialista ha delle soluzioni di ricambio (monocolore, centrosinistra a scadenza più lunga) che il PCF non ha: la maniera di dirlo è discreta da parte di Mitterrand ma non meno pre-

Secondo tempo: il governo di sinistra è installato e deve far fronte, prima ancora di aver raccolto i benefici fiscali e finanziari delle sue riforme, non soltanto alle conseguenze economiche delle misure sociali ma anche alla « eredità negativa » lasciatagli dal governo precedente: moneta fragile, inflazione elevata, disoccupazione in aumento, debito con l'estero. Vi sarà dunque un periodo iniziale e transitorio di grandi difficoltà che necessita prudenza, concertazione con gli organismi sindacali, controllo dei prezzi e applicazione di tutti i dispositivi tecnici per trenare la fuga dei capitan e le speculazioni. Secondo Mitterrand però, se l'innovazione rispetto ai governi precedenti sarà determinata dalle misure sociali immediate, il vero successo del governo dovrà essere giudicato su « tempi lungiii » cioè sulia sua capacita «di riformare profondamente le strutture deilo Stato nella prospetti-

va dell'autogestione ». In politica estera (Mitterrand atterma nettamente che questo campo, riservato da vent'anni ai solo presidente della Repubblica, dovra tornare ad essere coltivato dal governo) la Francia sarà chiamata a condurre una politica di neutralità nel Sanara occidentale e nel Corno d' Africa, di rispetto dei diritto di autodeterminazione dei popolit dovra ridarre il suo ruoio di €mercante di cannoni≯ e symppare al tempo stesso le iniziative per proseguire la costruzione europea e per trastormare « dar di dentro » ia Comunita, Net Medio Oriente essa dovrà impegnarsi per il rispetto delle decisioni del-

Mitterrand ha messo il carro davanti ai buoi pariando come se fosse gia instaliato all'Hotel Matignon! Ha abbanconato la prudenza di qualche giorno la quando, rispondenuo ad una domanda del PCF sulla distribuzione dei ministeri, dichiarava che a non si può vendere la pelle nen'orso prima di averlo ammazzato >? O risponde soltanto alla logica eletto-

TONU.

Dal nostro corrispondente | rale che esige da un capo partito la certezza della vittoria? In ogni caso l'ultimo sondaggio, pubblicato ieri mattina dal «Figaro» sembra dargli ragione perché ricalca quelli precedenti con la destra bloccata al 45 per cento, la sinistra al 51 per cento

e gli ecologisti al 4 per cento.

Ma in materia di cifre quelle più sorprendenti, e in un certo senso preoccupanti riguardano il numero definitivo dei candidati e la loro collocazione politica. I candidati sono 4.285 per 493 seggi, di cui 1.097 appartenenti alle varie formazioni della maggioranza di centro destra, 2.096 alle formazioni e ai gruppi di sinistra e di estrema sinistra, 237 agli coologisti e 855 classificati « diversi ». I gruppi di estrema sinistra presentano complessivamente 1.046 candidati contro 575 del PCF. 451 del PS e 124 dei radicali di sinistra. E' evidente che il rischio maggiore di dispersione è a sinistra e soprattutto in quelle circoscrizioni (una cinquantina) dove il divario tra destra e sinistra è spesso di poche decine

Augusto Pancaldi

Con una dichiarazione di Carrillo

PCE chiede la revisione del patto della Moncloa

nerale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, ha chiesto ieri sera una revisione del patto della Moneloa firmato nell'ottobre scorso dall'insieme dell'opposizione col governo

Carrillo ha detto: « Credo che bisogna completare il patto della Moncloa, Questo patto ha una lacuna: ncn affronta seriamente il problema della disoccupazione». Carrillo ha tuttavia messo in rilievo che egli non firmerà più alcun accordo col governo se non sarà istituito un « serio » organo di controllo

Egli ha aggiunto: «Firmare un accordo affinché l'Unione del centro democratico (partito del presidente del consiglio Suarez) lo applichi noi non lo faremo».

Carrillo ha rimproverato al Partito socialista operaio spagnolo (PSOE) di presentarsi come un'alternativa di potere. Il segretario generale del PCE ha fatto queste dichiarazioni durante un pranzo offerto da un gruppo di giornalisti che gli hanno assegnato il premio per l'uomo politico spagnolo più

Libia e Ciad decidono un incontro al vertice

cellata la riunione che il Consiglio di Sicurezza aveva in programma per prendere in accordo sulle mosse da inesame le accuse di aggres- traprendere per risolvere la sione lanciate dal Ciad nei !

NEW YORK - E' stata can- ! confronti della Libia, poiché i due paesi hanno fatto sapere di avere raggiunto un In un discorso a Mosca

Breznev ammonisce sulle «minacce alla distensione»

Il presidente sovietico ha parlato alla celebrazione del 60.mo delle forze armate

Dalla nostra redazione MOSCA - L'URSS festeggia il sessantesimo della fondazione dell'Armata sovietica con manifestazioni e parate nelle varie guarnigioni militari. La celebrazione ufficiale si è svolta ieri al Palazzo dei Congressi del Cremlino dove hanno parlato Breznev e il ministro della difesa Ustinov. Il segretario del PCUS (nella sua divisa da maresciallo dell'URSS spiccavano le decorazioni militari e l'ultimo « Ordine della Vittoria » ricevuto

nei giorni scorsi) ha sottolineato « l'indistruttibile unità tra popolo ed esercito > ed ha ricordato che l'URSS zvive e lavora sotto un cielo di | badito la disponibilità delpace * grazie anche - ha aggiunto -- alla sua forza, alla sua politica leninista, alla sua azione in favore della distensione e della sicurezza inter-

« Nel mondo — ha detto Breznev - sono però sempre presenti ed attive forze che cercano di silurare il processo distensivo sollecitando la corsa agli armamenti e creando nuovi tipi di armi micidiali, rafforzando i blocchi aggressivi». Di fronte a questi «pericoli» è « naturale » che l'URSS rafforzi la

sua capacità difensiva. Ma Breznev - fa questo non perché vuol farsi promotrice di una corsa agli armamenti: « si difende e vuole garantire la sua sicurezza».

L'affermazione del « ruolo pacifico » dell'Armata sovietica è stata ribadita dal ministro della difesa Ustinov. Egli ha insistito sul potenziale militare dell'URSS posto « al servizio della difesa del paese dei Soviet e dell'intero campo socialista ». Ustinov ha quindi denunciato «le manovre militariste > della NATO, la corsa agli armamenti che si verifica nel mondo occidentale, e ha ril'URSS per trattative

Alla manifestazione Cremlino hanno presenziato delegazioni di veterani della guerra civile. Nella tribuna d'onore c'erano i ministri della difesa dei paesi del Pat to di Varsavia; delegazioni militari della Jugoslavia, Mongolia, Vietnam, Corea, Finlandia; e inoltre il presidente siriano Hafez Assad che ha avuto in precedenza colloqui con Brezney, Kossighin e U-

Il giallo nell'ospedale belga di Wetteren

Suor Godfrieda e le sue vittime

Solo la denuncia di un giovane medico ha aperto uno squarcio su una storia che non è solo di pazzia, ma anche di silenzi, di coperture e di responsabilità più alte

Dal corrispondente

BRUXELLES - Come in un classico del giallo, la scena è un ospizio per vecchi, squallido fino ai limiti della decenza. Vi approdano, in un paese tra i più ricchi d'Europa, poveri esseri che la vecchiaia e gli acciacchi lasciano ai margini dell'esistenza, che le famiglie respingono, nel vuoto degli affetti e dei sentimenti, come oggetti ormai inutili che si gettano per far posto al nuovo televisore a colori.

Il luogo, Wetteren, è una cittadina della provincia fiamminga, a pochi chilometri da Gand, dove il vecchio perbenismo bigotto e l'oscurantismo clericale si sono sposati con la morale piccolo borghese dell'« ognuno per sè » e del « salvare le

apparenze ». La protagonista, carnefice e vittima ad un tempo, è la capo infermiera dell'ospizio, suor Godfrieda, ora accusata per aver ucciso con iniezioni di insulina tre vecchi pazienti l'estate scorsa. ma forse molti di più nel corso deali anni - potrebbero essere trenta, ma chi po-!rà mai provarlo? — con metodi di ogni genere dall'avvelenamento al soffocamento. Autoritaria, efficiente. avida. l'anziana suora è un essere a cui la povertà culturale e il clima soffocante della provincia del convento e poi dell'ospizio, hanno distorto il carattere prima ancora che la malattia e la droga lo devastassero. Operata di un tumore al cervello, torna al lavoro, ma cerca sempre più spesso rifugio ai terrori della malattia e ai dolori che la perse-

greto conforto, l'unica « ricchezza » privata con cui colmava la sua vita già prima dell'operazione. Ma dopo, le allucinazioni, le paure, gli spettri che la perseguitano si scatenano senza ritegno. Si cominciano a trovare in tutti gli angoli dell'ospedale fiale vuote di morfina, scatole di villole o supposte a base di stupefacenti. In più di una occasione, le colleghe la vedono allontanarsi in fretta dal letto di un malato con una siringa vuota in mano.

Se per anni un incredibile silenzio copre i sospetti, alla fine, con l'arrivo a Wetteren di un nuovo medi co, il giovane dottor Jean Paul de Corte deciso a veder chiaro nel sinistro mistero dell'ospizio, prove schiaccianti vengono portate all'autorità giudiziaria. Suor Godfrieda, con le spalle al muro, confessa d'aver ucciso, fra il luglio e l'agosto scorso, tre vecchi con iniezioni di insulina. « Non mi lasciavano dormire » è l'allucinata spiegazione del primo istante. Ma poi l'er capo infermiera si riprende: « Ho voluto metter fine alle loro sofferenze per carità cristiana ». Però i confini della carità cristiana dell'an-

ziana suora di Gand sono difficili a definirsi. Il dottor de Corte ha cominciato solo ora a indagare sui casi di morte sospetta di cui c'è traccia negli archivi dell'ospedale: coma improvviso in pazienti che erano ancora in buone condizioni poche ore prima; strani «soffocamenti da vomito > o collassi cardio-circolatori. Insieme alle morti, la scomparsa di qualche oggetto di

quitano nella morfina, il se- sia pur minimo valore ap--partenente ai defunti: un ricordino d'argento, una catena d'oro, una cornice, qualche migliaio di franchi gelosamente custoditi nell'illusione di attendere ancora un imprevisto. Molti dei fatti sono così recchi che sarà difficile poterli accertare: le morti sospette comunque di cui si ritrovano le tracce nei dossier dell'ospedale sono trenta. In più, dai registri risultano ordinazioni esagerate di insulina, prescrizioni di stupefacenti a malati che non ne avevano alcun biso-

> Le testimonianze delle tre infermiere che insieme al aiovane medico hanno fatto esplodere il caso, sono agghiaccianti. La follia della suora l'avrebbe spinta a gesti di crudeltà delirante. come l'omicidio di alcuni vecchietti per annegamento, con un bicchier d'acqua cacciato di forza in gola nel corso di un'ispirazione profonda: o con l'aiuto di potenti cocktail di droghe e veleni, fatti assorbire invece delle medicine.

i particolari allucinanti e sordidi della storia (c'è sullo sfondo un sospetto di complicità e di torbidi rapporti con un'altra tossicomane) potrebbero riempire senza pause le pagine di un gialmozzafiato di Agatha

Ma al di qua dei confini incerti della droga, della pazzia, della anormalità, si profilano in questa vicenda responsabilità e retroscena che superano il fatto di cronaca nera. Come ha potuto accadere che, per anni, una donna malata, tossicomane, in preda a mania omicida,



BRUXELLES — Suor Godfrieda in carcere

abbia potuto restare indisturbata a capo di un istituto di assistenza pubblica? Rispondere a questa domanda vuol dire sollevare un lembo della coltre fitta di omertà, di paure, di cieca soggezione, che copre ancora, in un paese civile e avanzato, qualche angolo della profonda provincia cattolica e conservatrice delle Fiandre.In una conferenza stampa

convocata e per mettere al corrente l'opinione pubblica, e per evitare che chi ha rivelato l'affare sia sottoposto a sanzioni », il dottor de Corte, affiancato dalle tre coraggiose infermiere Lucienne Raschaertx, E. Bogaert e Linin Lison, ha spezzato un anello nella cutena delle complicità. Ha raccontato che più di un anno fa. nel gennaio del '77, informato dalle infermiere dei fatti sospetti a carico della suora. e della sua accertata tossicomania, ne aveva parlato al presidente dell'ente di assistenza che gestisce l'ospizio, il KPAS (Centro pubblico d'aiuto sociale). « Non parlate a nessuno di questo affare, o sarebbe accusato di complicità — era stata la sconcertante e minacciosa risposta del notabile Verschoris — se arvertirete la polizia, riceverete il preav-

Allibito, il giovane medico va allora alla congregazione religiosa delle « Apostole di S. Giuseppe » a cui appartiene suor Godfrieda. Ed ecco la risposta, come in un copione sui complotti nei conventi del 17. secolo: «Abbiate fiducia nei vostri superiori ». Senza miglior for tuna, de Corte parla con un recchio collega del KPAS, il dottor de Clerck. Ma non succede nulla. Non solo: sot toposta al controllo di routine da parte del medico del lavoro, ancora l'estate scorsa la suora drogata e malata viene dichiarata « atta al lavoro ».

La vicenda ha fine quando i quattro sanitari rompono con un atto di coraggio la cortina di omertà e di silenzio e vanno dal giudice. Il sipario si alza su un angolo della Fiandra tranquil la e benpesante, della ricca e splendida Gand, dove solo aualche settimana fa si è concluso con la condanna all'ergastolo il processo con tro un cittadino cal di so pra di ogni sospetto», un aiudice che nella penombra discreta dei salotti bene. e dietro la insospettabile facciata di una ricca ed onorata professione, ha commesso due abbietti e crudeli

Vera Vegetti

UN DISPACCIO DI « NUOVA CINA »

Pechino annuncia che i «quattro» non saranno « eliminati fisicamente »

del vicepresidente dell'Istituto giuridico dell'Accademia dui responsabili di crimini delle Scienze. Han Yu-tang, che gli ex dirigenti del PCC arrestati un mese dopo la morte di Mao Tse tung te cioè sua moglie Ciang-cing, l'exvice primo ministro Chang Chung chao, l'ex-vicepresidente del PCC Wang Hung wen e l'ex-membro dell'ufficio politico Yao Wen yuan) non verranno celiminati fisicamente». La dichiarazione di Han Yutang afferma testualmente: « Dobbiamo infliggere colpi risolutivi alla banda dei quattro ed ai suoi fidi seguaci, tutti delinquenti incalliti ed

impenitenti. Bisogna arresta-

re chi deve essere arrestato.

Ma, secondo la prassi del

Han Yu-tang conferma, tut-

nostro Partito, non li annien-

teremo fisicamente».

sono - egli dice - « indivinefandi e od:ati dalla gente. che hanno commesso emicidi. incendi dolosi, violenze carnali, rapine o che hanno orga-

nizzato bande di teppisti ». Secondo «indiscrezioni» che circolano a Pechino te delle quali è, ovviamente, impossibile accertare l'attendibilità). i « quattro » ex-dirigenti del PCC, che si troverebbero agli «arresti domiciliari », avrebbero rifiutato finora di ammettere i loro « crimini » politici (ed in effetti. Han Yutang li definisce « impenitenti »).

La dichiarazione dell'accademico Han Yu-tang potrebhe significare -- rilevano gli osservatori - due cose: o che i « quattro » hanno infine ceduto o che si intende eserci- i 1985, i 600 milioni di dollari.

«La prassi vigente in Cina

- dice ancora Han Yutang

- è di costringere i criminali a lavorare cercando di rieducarli politicamente al fine di ricondurli sulla retta via». Il presidente Hua Kuo-feng ha ricevuto jeri a Pechino il vice-primo ministro Jugoslavo, Seger, latore di proposte del suo governo per un programma di cooperazione eco-

nomica a scadenza « stabile e dinamica ». Dalla conversazione - si apprende da fonte jugoslava — «è emerso che il programma è stato in linea generale accettato». La Jugoslavia propone che, dai 90 milioni di dollari del 177. il volume degli scambi fra i due paesi salga gradualmente, fino a raggiungere, nel Conferenza di Pajetta a Oxford sull'Europa

costituiscono gli argomenti della conferenza che l'onorevole Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI, terrà al St. Catherine's College del-

l'Università di Oxford venerdi pomeriggio. L'invito ad illustrare le posizioni dei comunisti italiani è stato esteso dal seminario di studi europei nel quadro di una serie di conversazionidibattito che, durante l'attuale anno accademico, socio intese ad approfondire la tematica e i diversi atteggiamenti che ruotano attorno al prospettato appuntamen-

mento curopeo. Il compagno Pajetta, che è accompagnato dall'onorevole Guido Carandini, arriva oggi | Library Hall.

to elettorale per il Parla-

PECHINO -- L'agenzia « Nuo- : tavia, che ancora vengono e- : tare ancora su di essi una : LONDRA -- I problemi eu- : a Londra. Durante la sua perra Cina » ha annunciato, risseguite in Cina condanne a pressione, per indurli a delle ropei, lo sviluppo della Comanenza nella capitale brismortando una dichiarazione morte. I « giustiziati », però, « confessioni ». munità e le elezioni dirette | tannica il compagno Pajetta | avrà modo di proseguire i contatti col mondo politico e

culturale inglese. Il colloquio a scopo informativo con alcuni membri della direzione laburista nella sede del partito a Transport House, l'incontro con la stampa italiana e inglese e lo scambio di idee in altre sedi ufficiali e private con- i tribuiranno ad allargare l'interesse ad una conoscenza reciproca e ad una più diretta visione della presente situazione italiana.

Grande interesse si manifesta anche tra i lavoratori italiani emigrati in Gran Bretagna per l'assemblea che il compagno Pajetta terra sabato 25 febbraio alle 17.30 presso la Islington Central

« Vuol dire - si chiede preoccupato Vittorelii — che la settimana e più di pausa di ri-

per questa seconda metà della settimana: l'incontro coi sindacati. Proprio in vista di questa scadenza, si è riunita ieri la segreteria unitaria sindacale. E ha confermato il giudizio critico già espresso nella precedente riunione decidendo che nel corso dell'incontro con Andreotti saranno illustrate le decisioni assunte dall'assemblea del l'EUR. A palazzo Chigi, comunque, si recherà solo una delegazione ristretta, giacché come ha commentato il segretario confederale della CGIL. Didò -- « l'incontro si presenta interlocuto rio ». Intanto, già oggi, ad

Andreotti sarà recapitata una

memoria», alla quale ier-

sera si è lavorato.

I deputati ...

cato come quello della rifor-

ma della PS. Andreotti, a

quanto si dice, tenterebbe

dunque in questi giorni di ela-

borare una proposta di me-

Ma il presidente incaricato

ha anche un altro importan-

te appuntamento sull'agenda,

Stringere i tempi, dunque, Pesigenza su cui battono insistentemente i partiti che chiedono il mutamento. Ma questo sembra sfuggire a ceresponenti del vertice de: il vicesegretario Gaspari (do roteo) ieri ha tranquillamente sostenuto, infatti, che se condo lui « non si è ancora nella fase conclusiva, ma anzi a metà strada ». C'è da sperare che questa non sia anche l'opinione degli altri dirigenti de, i quali ieri, durante una riumone con Andreotti. hanno infine fissata per lunedi prossimo, alle 17, la convocazione dei gruppi parlamentari, in seduta congiunta. Su questa modalità pare che abbia particolarmente insistito Moro, che proprio in quel la sede avrebbe intenzione di rendere note le sue proposte. Ma già ieri il presidente della DC è uscito dal suo

riserbo, con un articolo comparso sul "Giorno". Si tratta di una riflessione del momento, originata da al cune critiche mosse all'atteggiamento de dall'Avvenire (organo ufficioso della Conferenza episcopale italiana). A questi rilievi (che traducono le resistenze di settori conservatori del mondo cattolico), Moro si preoccupa di rispondere con argomentazioni che mettono in luce il travaglio attraverso il quale passa la DC «in circostanze straordinariamente difficili, in una situazione che è mutata, anche se ci si ostina ad ignorarlo o almeno a sottovalu-

Moro parte dall'osservazione che «ogni prova impegnativa (e tale è un rapporto con il PCI, comunque esso sia organizzato e presentato) mette in discussione la fisionomia, la solidità, la capacità di tenuta di tutte le forze interessate z. Egli, dunque, coglie il senso di sfida che una situazione del genere rappresenta per tutti i partiti democratici, e aggiunge che « è innegabile che nell'immediato è diversa e più esposta la posizione di chi (si riferisce al suo partito, NdR). oltre che mutare, lascia una parte di potere e un certo modo di gestione ».

Il presidente della DC si sofferma quindi su quello che definisce il « contatto » tra il PCI e la DC. Rileva anzitutto che esso « è propiziato da tutti i partiti eccetto quello liberale », e soggiunge che di esso « non è dato prevedere, al di là di quella già sperimentata, në la natura në la misura della collaborazione che si sarebbe in grado di accettare e di offrire, fin quando sono in corso approfondimenti sul programma in vista di un'appropriata definizione del quadro politico». In ogni caso, chi sia consapevole della « gravità del momento, non può che desiderare sia evitato il trauma di nuove elezioni ed attuata in sede parlamentare una dignitosa composizione della crisi senza sacrificio della identità e dignità dei -partiti e in modo tutto particolare del nostro».

Moro sostiene quindi, e qui più diretto si fa il riferimento ai «moniti» che si potevano leggere in certe prese di posizione interne ed esterne alla DC, che il suo partito « non è disposto ad abdicare né nelle formule né nelle cose ». Se c'é qualcosa che manca nell'elaborazione programmatica e Domani pomeriggio nella tensione ideale della DC. « cbbene, noi non desideriamo che di essere aiutati da chi è alla radice morale del nostro impegno. Ma la capacità contrattuale (sulla quale il quotidiano della CEI esprimeva dubbi non tanto velati, NdR) è anche legata alla forza che noi rappresentiamo e alla sua solidità ed unità ». E qui è la volta di Moro, di lanciare moniti a «chi per un malinteso desiderio di contrastare un cedimento che non esiste», si comportasse in modo tale da far e crollare, allora si davvero, una forza equilibrante atta ad impedire » una presunta « supremazia » del PCI. e ad assicurare comunque. e nel rispetto di tutti e, come è ovvio, anche del PCI, un sicuro quadro democratico nel quale si inserisca una volontà veramente realizzatrice e rin-

> Qualche commento all'intervento di Moro si è avuto nella giornata di ieri. Il segretario pio, ha mostrato di « ritenerlo "

novatrice della società ita-

suo partito che all'esterno ». e analogo è il giudizio dei dirigenti socialdemocratici. Paolo Vittorelli, sull'« Avanti » di oggi, si interroga invece sul significato dell'affermazione relativa alle « formule e alle cose > sulle quali la DC non sarebbe disposta ad abdicare. flessione richiesta dalla DC non sarà servita che a irrigi dire le posizioni di questo partito? >. In ogni caso, nessuno chiede abdicazioni alla DC. La nostra proposta di una po-

Pensioni

de - guarda in avanti >.

litica di emergenza -- conclu-

vano proposto un emendamento per elevare il « tetto» delle 840.000 lire mensili, oltre il quale non scatta l'aggancio della pensione alla dinamica salariale. L'emendamento era stato bocciato già in commissione dalle sinistre e ieri, in aula, il gruppo democristiano non ha in-

Anche quando entrerà in funzione la norma limitativa le pensioni più alte che su perano le 840.000 mensili avranno comunque un aumento pari a 107.350 lire al mese, che è superiore, da solo all'importo complessivo di minimo di pensione INPS che è ora di 102.500 lire mensili. E' quindi evidente che le « preoccupazioni » espresse da alcuni senatori della DC per

l'« appiattimento » che la nuova norma avrebbe prodotto sulle pensioni più alte sono del tutto fuori luogo. Questa misura di perequazione – ha detto il compa gno Garoli, intervenendo nel dibattito per motivare il voto favorevole del PCI - è il minimo che si possa fare oggi per avviare concretamente il risanamento del sistema pensionistico e difendere le pensioni più basse. I comunisti sono disponibili alla proposta di aggiornamento dei massimali delle pensioni, che sono fermi dal 1968, ma questa revisione deve essere affrontata — come dice un ordine del giorno proposto dalla commissione e approvato dall'assemblea — in un opportuno confronto tra governo e par ti sociali in stretto collega mento con la questione della estensione dei massimali: oggi solo per l'Inps esiste un limite massimo di pensione (che è appunto 840 mila lire) mentre non esiste nessun limite per le altre pensioni. Il senatore comunista si è poi occupato dell'altra proposta di modifica avanzata dalla DC, che in commissione era stata respinta e che ieri è stata ripresentata in aula con un emendamento: portare dal 40 all'80% la ri-

tri. La richiesta - ha osservato il compagno Garoli la comprendiamo perché va nella direzione di misure dirette a contenere l'esodo, ma riteniamo che vada inserita nell'ambito della revisione della legge sulla montagna. Come abbiamo detto all'iniz:o. l'emendamento de relativo alla riduzione contributiva per le aziende coltivatr.c. montane non è passato. Nella dichiarazione di voto per il PCI, il compagno Di Marino ha ribadito le ragioni di contrarietà del comunisti (analoghe ragioni 50no state espresse dagli altri gruppi di sinistra): misure di aiuto verso coltivatori diretti della montagna sono auspicabili, ma non in forma frammentaria bensi scegliendo la via maestra di misure organiche, con una programmazione che trovi il suo strumento adeguato nella legge

duzione contributiva per le

aziende coltivatrici dirette si-

tuate al disotto del 700 me-

Va inoltre sventato il pe ricolo di un rinvio del decreto e di un suo decadimento. Prima del voto si è accesa una certa polemica tra settori del gruppo de e la sinistra, polemica che già in precedenza aveva visto il senatore de Coppo esprimers! con critiche verso il nostro giornale per la denuncia fatta ieri, del tentativo de di peggiorare la legge nella norma che blocca il meccanismo di rivalutazione delle pensioni alte. E' pur vero che in commissione la DC aveva preso atto del voto con cui le sinistre avevano bocciato la sua proposta, e che in aula vi era stata la rinuncia a ri proporre quel peggioramento e di ciò aveva dato atto il compagno Garoli). Ma è altrettanto vero che il fatto politico rimane, confermato, del resto, dal successivo tentativo, anche questo fallito, di modificare la legge in un altro punto. Per la precisione registriamo inoltre che il repubblicano Venanzetti ha precisato che il PRI è d'accordo con il tetto fissato dalla legge e ha votato poi con le sinistre a favore del testo approvato dalla Camera.

sulla montagna che va quin-

di migliorata.

Milano

za trascurata, i prezzi non così politici: mille e cinquecento lire per una pastasciutta) o al bar, e il grosso degli ospiti, infine, nella grande sala arredata con studie, cuscini, amache. Verso mezzanotte, il pienone: circa cinquecento persone sedute per terra, musica al massimo e microfono a disposizione di chiunque abbia qualcosa da d.re.

E' a questo punto che hanno fatto irruzione una sessantina di agenti, trenta della squadra mobile e dell'antidroga, in borghese, e il resto in divisa. C'era anche la polizia femminile. L'ordine di perquisizione è scattato dopo che la procura della Repubblica di Milano aveva ricevuto decine di denunce di genitori di alunni delle medie superiori. Le segnalazioni facevano tutte riferimento a strani repubblicano Biasini, ad esem- | biglietti dell'ATM. l'azienda tramviaria milanese.

destinato più all'interno del , Si tratta di persetti fac-simile degli stampati del comune: stessa carta, stessi colori, che venivano distribuiti a centinaia davanti agli istituti milanesi. «Ce l'hai un filtro >? Sta scritto davanti: e dietro: « Il biglietto è cedibile a chiunque altro stia rollando. Disonesto usarlo più di una volta o per prendere il metrò. Comunque, non c'è nulla da preoccuparsi, Bam-

> Bambule indica, in gergo, l'accensione di una sigaretta drogata. I biglietti, insomma, che in piccolo portano la intestazione « Macondo » grafica Umma-Umma, sono cartine per confezionare « spinelli». Una singolare iniziativa propagandistica che parte dal locale, dove ieri notte la polizia ha trovato mezzo milione di questi originali « depliants ». Tutti i presenti sono stati passati al setaccio di severe perquisizioni personali, identificati e fatti usci-

re alla spicciolata. La polizia ha sequestrato un etto e mezzo di hashish « pasticciato » con stagnola, trovato per terra, un grammo di eroina e due di oppio recuperati addosso a due giovani (in seguito rilasciati), sei siringhe, di cui quattro usate, i libri contabili del lo-

Arrestati, in base all'arti

colo 447 del codice, i responsabili di « Macondo »: i fratelli Guia e Giovanni Sam bonet. 24 e 28 anni, figli di una famiglia ricchissima. Mauro Rostagno, 36 anni, uno dei fondatori, ora in « pensione *, di Lotta Continua, Mas similiano Lambertini. 28 anni. Daniele Gyoffe, 29 anni, Re nata Camerlengo, 26 anni, Sergio Israel, 37 anni, Loren za Malatesta, 26 anni, Marco Visentini, 27 anni. Salvatore Porcelli, 26 anni, Enrico Pic colo, 30 anni, Aureho Zanoli, 27 anni e Italo Saugo, 38 anni. Saugo, originario di Trento. è stato rinviato a giudizio nel '76 dal giudice istruttore Antonio Amati di Milano per la sua attività nelle Brigate ros del gruppo Gap di Giangiaco mo Feltrinelli e. la notte stes sa della morte dell'editore, era sparito. Si costitui il 29 giugno del '74 ma, anche su circo stanze e avvenimenti noti, si rifiutò sempre di parlare. Saugo era stato duramente accu sato nel memoriale di Marco Pisetta il brigatista-transfuga che, uscito in un primo mo mento dal gruppo, in seguito ritrattò le dichiarazioni fat

te sui compagni. ∠ Certo — commentano gli habitués di "Macondo" chi voleva poteva fumare, ma solo roba leggera, tanto è vero che ogni sera veniva diffuso un annuncio per dire che non era ammesso spacciare o fumare eroina. E chi ha voluto fare il furbo - ri-

cordano — è stato buttato Nato nel novembre dell'anno scorso grazie a fonti di finanziamento ancora miste riose (pare c'entrino i due fratelli Sambonet, rampolli d' oro di miliardari), « Macondo » deve il suo nome al paese citato da Marquez nel suo romanzo « Cent'anni di

solitudine >. «Un posto dove stare». cUna tana sicura⇒. cUna sala democratica » viene definito dagli affezionati. Chi lo frequenta? Un po' di tutto. appunto. La buona borghesia radical chic milanese per fare una serata « diversa ». gli studenti stranieri, gli ex di molti gruppi ultrà, anche qualche barbone per passarci

A « Macondo » si entra solo. almeno in teoria, esibendo una tessera che rilascia la direzione del loca'e e che valida per un anno, costa 30 mila lire. Consumazioni e acquisti var: a parte. « Macon do > ha ospitato un paio d convegni indetti da! « movi mento», uno sull'arte di arrangiarsi e un altro sulla psi canalisi.

Per Il resto musica, quattro chiacchiere e spinelli. L'ala « creativa » ha parla to di « chiusura come opera z one terroristica >. molti gruppi d: « provvedimento in giustificato», «Si fumava --ha detto un ragazzo commentando l'accaduto - ma a Milano si fuma dappertutto e anzi ci si buca. E allora perché chiudere un posto dove si stava in pace? >...

Parlando della perquisizio ne a « Maccido », i giovani che andavano spesso li rin--facciano la mancanza di pun ti di aggregazione in città. l'assenza di posti per tro-

Ma, scorrendo la lista degli arrestati e tentando di risalire ai finanziatori (impresa complicatissima: una 🛋 randola di intestazioni. fidu ciari, legali-amministratori) è difficile credere all's alternativa » di Macondo. Che ha il sapore, ancora una volta, di una truffa fatta ai giovani.

Direttore ALFREDO REICHLIN Conditettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

tscritto et n. 243 der Registro Stampa del Tribunele di Rome murele n. 4555. Direzione, Re-dazione ed Amministraziones 00185 Rome, vie del Teurini, n. 19 • Telefoni centralino i 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico GATE. - 00185 Rome Vie del Tourini, 10